

IL CONVEGNO DI **NOMISMA** ENERGIA ALL'HOTEL SAVOIA

## Blitz degli ambientalisti, letame sui rigassificatori

Tre uomini incappucciati hanno versato un sacco nella hall dell'albergo. Nel dibattito le garanzie di Gas Natural

di GIUSEPPE PALLADINI

La contestazione non è arrivata nella sala del seminario sull'impatto sociale e la sicurezza dei rigassificatori, ieri mattina all'Hotel Savoia. Si è comunque manifestata in maniera plateale nella hall dell'albergo, dove alcuni sacchi di terriccio misto a letame sono stati sparsi da tre persone incappucciate che poi sono fuggite. Con un comunicato anonimo, firmato "Sardoni nostrani e canoce rabiose", gli autori del gesto hanno precisato di aver gettato "cinquanta chili di ottimo letame equino contro il progetto del rigassificatore e contro il convegno".

Un incontro, quello di ieri, organizzato da **Nomisma** Energia, che ha prodotto una messe di dati tecnici sui rigassificatori, ad opera di esperti e docenti universitari di diversi atenei, ma dal quale non sono emerse novità sullo stato di avanzamento del progetto che Gas Natural intende realizzare a Zaule.

Interpellato a margine

del seminario, **Ciro Garcia Armesto**, project manager di Gas Natural Rigasificazione Italia, si è limitato a dichiarare: «Stiamo lavorando con la Regione, che si è espressa in modo positivo sul progetto, per arrivare quanto prima alla conferenza dei servizi. Stiamo discutendo su aspetti tecnici, e restiamo in attesa che si definisca il programma della conferenza».

Nella sua relazione, che ha concluso il convegno, Garcia Armesto è ritornato su aspetti già noti, a cominciare dai 30-40 milioni per la bonifica dell'area e dai 550 milioni di investimento (il 70% si riverserà sull'economia locale durante la costruzione), per proseguire con i 1.500 posti di lavoro nei tre anni di lavori e con i 130 milioni di entrate fiscali che l'investimento produrrà. A regime i posti di lavoro saranno invece 70-80, più 300 per l'indotto, e l'impatto economico e fiscale ammonterà a 30 milioni l'anno.

In tema di sicurezza il

project manager di Gas Natural ha precisato che l'azienda ha effettuato tutti i passi necessari con il comitato tecnico regionale. «Per noi che lavoriamo da tanti anni nel gas - ha sottolineato - la sicurezza è una priorità».

Quanto ai paventati effetti negativi sulla pesca e sulla temperatura della baia di Muggia, Garcia Armesto ha spiegato che la concentrazione del cloro nell'acqua di mare sarà dieci volte inferiore al limite di legge, «con un impatto traccurabile sull'ambiente marino», e ha poi smentito un possibile raffreddamento delle acque della baia perché «avrebbe un impatto negativo anche sul funzionamento del rigassificatore».

Se a Trieste il rapporto (scarso) che Gas Natural ha con la popolazione è stato più volte criticato, non altrettanto sta accadendo a Porto Empedocle, dove l'Enel sta per avviare la costruzione di un rigassificatore di capacità analoga a quello progettato per Zaule (8 miliardi di metri cubi di

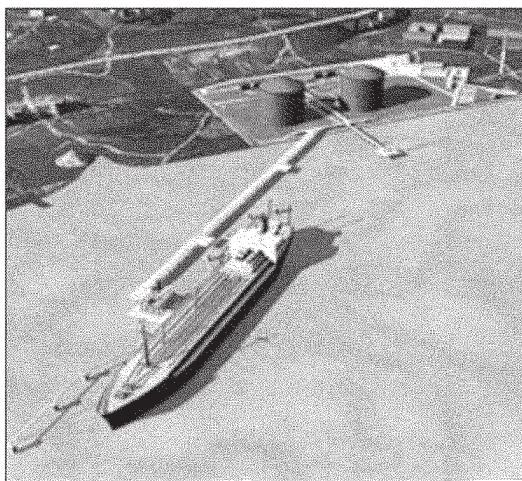
gas all'anno). «Fin dall'inizio - ha rimarcato Giuseppe Luzzio, responsabile per l'Enel dei grandi progetti infrastrutturali - va costruito il rapporto con il territorio. Il problema è essere accettati, e lo si risolve con trasparenza e informazione. Il consenso - ha aggiunto - va creato dal basso. Bisogna scordarsi che, avute tutte le autorizzazioni, si possa partire calando il progetto dall'alto».

Restando in tema di impatto sociale, Massimo Nardini, sindaco di Porto Venere (La Spezia), nel cui territorio sorge il rigassificatore di Panigaglia, di proprietà dell'Eni e di cui si sta progettando il raddoppio, ha parlato di «esperienza negativa».

Un impianto sorto 40 anni fa (e fino a pochi mesi fa l'unico operante in Italia), partito con una logica diversa da quelle attuali, che negli anni è rimasta tale. «Una logica nazionale - ha osservato Nardini - che ha trasformato il rigassificatore in un business per la società, senza la minima ricaduta per il territorio. Anche 40 anni fa si parlava di catena del freddo e di cogenerazione, ma sono rimaste lettera morta».



Il seminario all'Hotel Savoia. A lato, il progetto Gas Natural per il rigassificatore a Zaule



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.